

"Fra Italia e Spagna: l'agricoltura pomo della discordia" in Il Resto del Carlino (18 novembre 1977)

Source: Il Resto del Carlino. 18.11.1977. Bologne.

Archivo General del Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación, Madrid. 60 (E) 77-1. R 012557.

Copyright: (c) Il Resto del Carlino

URL:

http://www.cvce.eu/obj/fra_italia_e_spagna_l_agricoltura_pomo_della_discordia_in_il_resto_del_carlino_18_novembre_1977-it-f765f0e7-bba3-4e2c-b157-e282ee059bae.html

Last updated: 27/02/2014

Venerdì 18 novembre 1977

COLLOQUI DI MARCORA

**Fra Italia e Spagna
l'agricoltura
pomo della discordia**

ROMA, 17 — I problemi che l'ingresso della Spagna nella Cee potrà creare all'agricoltura italiana sono stati discussi dal ministro Marcora e dal suo collega iberico José Martínez Genuque, in questi giorni a Roma per partecipare alla 19.a conferenza della Fao.

Martínez ha ribadito che l'obiettivo della Spagna è di giungere alla adesione formale alla Cee entro cinque anni, nel 1982, e che nei successivi cinque-sette anni l'economia spagnola possa adeguarsi a quella degli altri partners comunitari.

Il ministro spagnolo ha quindi elencato i principali motivi che rendono problematici i rapporti Italia-Spagna: la concorrenza tra le produzioni « mediterranee » dei due Paesi (vino, olio, agrumi e ortofruttili); la richiesta italiana di « negoziare » la politica comunitaria, tenendola distinta dal problema dell'allargamento Cee a Spagna, Grecia e Portogallo.

Anche oggi Marcora ha esposto questa posizione a Martínez, il quale ha replicato che « la modifica dei regolamenti agricoli comunitari deve essere fatta pensando all'Europa dei dodici e non solo a quella dei nove. La Spagna — ha detto — vuole essere presente alla discussione di queste modifiche ». Probabilmente si giungerà ad una partecipazione degli spagnoli in qualità di « osservatori ».

Marcora si è anche incontrato con il ministro dell'agricoltura Usa Robert Bergland, anch'egli a Roma per la conferenza Fao. Dopo il colloquio, Bergland ha confermato che gli Stati Uniti aiuteranno concretamente l'agricoltura italiana con « assistenza tecnica » e « i necessari finanziamenti ».